



BIOGAS: UNA SCELTA NON CONDIVISA!

La novità, dall'ultimo numero uscito ad oggi è rappresentata dalla "sollevazione di popolo", si fa per dire, ma 880 e passa firme rapportate al numero complessivo degli abitanti non sono poche e noi è su questo che apriamo il nostro giornale. E' molto probabile che una centrale di produzione di "biogas", alternativa alla produzione energetica tradizionale prenderà forma all'interno di un'azienda agricola locale. Tra i cittadini e l'amministrazione comunale si è aperto un dialogo, civile per la verità, ma le occasioni di contrasto sono notevoli. In presenza di esempi attivi in maggior parte nel nord Europa e in un contesto nazionale entro il quale diverse regioni (le Marche è una di queste) si apprestano a varare nuove leggi sulla modifica della valutazione di impatto ambientale e sull'obbligo per la Giunta di predisporre il piano delle aree idonee per le biomasse e il biogas ci sono argomenti sufficienti, credo, per poter giungere ad una valutazione serena intorno a ciò che potrebbe essere meglio per questa zona. È difficile riassumere nel taglio giornalistico che il nostro periodico può offrire le idee e i ragionamenti che sono stati alla base delle nuove disposizioni che vengono prese: i Piani Energetici Ambientali Regionali vengono aggiornati per poter essere concretamente applicati; la terra va coltivata per produrre cibo, non energia; il paesaggio, non soltanto quello agrario, non può subire alterazioni; una comunità locale o regionale, per essere tale, ha la necessità di avere un territorio, in quanto parte integrante e fon-

Giuseppe Falzetti.



dante della propria identità; l'ambiente va tutelato, la salute garantita, ovvero: non ci si può limitare alla fase autorizzatoria di un impianto ma, attraverso gli organi tecnici e scientifici (Dipartimento di prevenzione dell'Asur, Arpam), si dovrà fare un monitoraggio continuo, e se un'attività reca danni alla salute va bloccata. A questo aggiungerei che le popolazioni che

vivono a ridosso delle centrali di questo tipo già esistenti, non sono affatto contente per quell'insieme di ragioni che il volantino dei cittadini di Costacciaro e comuni confinanti hanno ampiamente espresso. Dentro questo quadro, credo che infinite siano le condizioni per produrre energia pulita. L'importante è che gli incentivi pubblici debbono anche indirizzare i modi in cui produrre energia, ovvero favorire il recupero degli scarti (sia dell'agricoltura, sia del bosco, sia dei giardini) e quello dei rifiuti, privilegiare il fotovoltaico sui tetti e non quello nei campi, e potrei continuare. L'altro aspetto consiste nel pianificare, programmare, anticipare gli indirizzi. Sono state fatte anche ottime cose ma limitatamente al biogas e alle biomasse c'è stato un ritardo nonostante le molte sollecitazioni, provenienti da parte di associazioni ambientaliste ed associazione di cittadini. Alle falde del Monte Cucco siamo ora nella fase della scelta da prendere e quello che una volta era considerato un'opportunità è diventato un problema, almeno dal punto di vista delle relazioni della comunità con il territorio. Ed il territorio che aspira a crescere all'interno della conoscenza turistica, dell'accoglienza e dello sviluppo della zona montana un tempo sconosciuta ai più, va salvaguardato con attenzione, serietà, accortezza, condivisione.

Buone Feste a tutti i lettori!

Visite alle grotte riscoperte targhe commemorative.

E. Puletti - G. Simonetti

Lo scorso venerdì 10 agosto, durante un'autorizzata escursione sotterranea alla Grotta di Monte Cucco, escursione mirata alla ricerca della firma del grande poeta costacciarolo Efrem...

PAGINA 2.

La programmazione sullo sviluppo rurale.

Andrea Montresor

Federforeste è impegnata in questi mesi a presidiare le attività che il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, sta sviluppando in vista della prossima programmazione ...

PAGINA 3.

Free climbing.

Giulia Marras

Per anni questa disciplina è stata relegata nell'angolino degli sport estremi, pericolosi e poco praticati. Oggi non è più così: l'Arrampicata sta vivendo un momento d'oro! Ce lo dimostrano...

PAGINA 5.

La montagna che fa innamorare.

Mirco Grasselli

E' stato sempre descritto come un "massiccio", sì, il massiccio del Monte Cucco, come se fosse una montagna gigantesca, aspra, piena di insidie, dirupi e priva di "sentimento". E' proprio del ...

PAGINA 7.

Visite alla grotta avvenute 87 e 90 anni fa. Riscoperte due targhe commemorative in rame.

Lo scorso venerdì 10 agosto, durante un'autorizzata escursione sotterranea alla Grotta di Monte Cucco, escursione mirata alla ricerca della firma del grande poeta costacciarolo Efrem Bartoletti, Marco Puletti, accompagnato dallo zio Euro, si è trovato a fare una grande scoperta. Nelle zone terminali del cosiddetto Ramo Turistico, o Settore Miliani, della Grotta, infatti, Marco, speleologo del Cens e guida della stessa Grotta, ha sorprendentemente rinvenuto due piccole targhe rettangolari in rame. Sulle lastre (cm 12,8 X 9,2 e 11,8 X 9,9), rispettivamente datate 27 agosto 1922 e 30 agosto 1925, figuravano, incisi, quattro nomi: Antinucci Rapisardi e Simonetti Giuseppe, nella prima, Cavalieri Fortunato e Cavalieri Giuseppe, nella seconda. Questi vecchi visitatori della cavità, i quali abitavano a Villa Scirca di Sigillo ed a Costacciaro, lavoravano tutti in quell'antica fonderia in rame, comunemente conosciuta con il nome di Maglio Vecchio. Fra essi, l'industriale, della stessa fonderia, Rapisardi Antinucci, l'esattore Giuseppe Simonetti ed i signori Fortunato e Giuseppe Cavalieri, i quali realizzarono e scrissero, quelle stesse



Monte Cucco — Targhe commemorative.

targhe, proprio al Maglio Vecchio, allora posseduto e gestito dagli imprenditori Gedeone e Siro Secondo Antinucci. Le due piccole steli, che appartengono, almeno moralmente, agli eredi dei loro realizzatori, per espressa volontà di questi ultimi, dopo essere state riprodotte fotograficamente, torneranno presto, disposte, com'erano in origine, l'una sopra l'altra, nel luogo esatto del loro rinvenimento, perché era proprio questa -secondo la testimonianza di Cesare Simonetti, figlio di Giuseppe- l'intenzione dei loro esecutori e collocatori. Rapisardi Antinucci e Giuseppe Simonetti visitarono la Grotta di Monte Cucco nel 1922, a soli sette giorni di distanza dalla posa in opera della lunga, ed ormai quasi mitica, scala di ferro, che, già dal primo anno d'installa-

E. Puletti - G. Simonetti
zione, ad opera della Società Escursionisti Fabriano, consentì, a centinaia d'escursionisti speleologici, di avere agevole accesso, ed in maniera abbastanza sicura, alla più grande e famosa cavità dell'Umbria. Fra questi, vi fu anche il grandissimo Condomine dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro Efrem Bartoletti, il quale la dovette visitare, almeno, a più riprese, tra il 1922 ed il 1927, come testimoniato, tra l'altro, da una sua bella opera in prosa poetica, intitolata "Un'escursione alla caverna di Monte Cucco" (1924), ed una firma presente nella Sala Margherita, anche quest'ultima clamorosamente scoperta, sempre il 10 agosto 2012, da Marco Puletti.



Grotta di Monte Cucco
Marco Puletti



Agriturismo Cerquabella
Loc. Cerquabella
06021 Costacciaro (PG)
e-mail: info@cerquabella.com
www.cerquabella.com
tel. +39 075 9170733
tel. +39 340 3695092



Affitta camere Il Mirtillo
Via Flaminia km. 212,75 -
Loc. Costa S.Savino 9
06021 Costacciaro (PG) il-
mirtillo.umbria@gmail.com
tel.+39 333 1044101
tel.+39 339 6161904



Bed & Breakfast Casale Bosco
Vocabolo Bosco
06021 Costacciaro (PG)
casalebosco@hotmail.it
tel. +39 075 9179024
tel. +39 329 6223140



Hotel Ristorante La Pineta
Loc. Monte Calvario,40
06027 Scheggia e Pascelupo
e-mail : info@lapinetahotel.net
www.lapinetahotel.net
tel. +39 075 9259142
fax. +39 075 9251217

La programmazione sullo sviluppo rurale.

Le nuove sfide per il settore forestale.

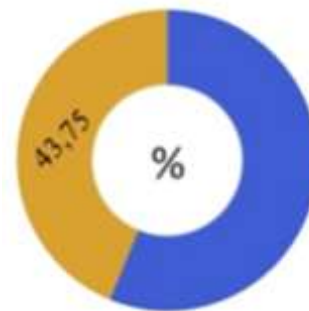
Federforeste è impegnata in questi mesi a presidiare le attività che il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, sta sviluppando in vista della prossima programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2013/2020, che sarà attuata con apposito regolamento. L'importanza di tali politiche risiede nel fatto che quanto sarà concordato dai singoli stati aderenti alla Comunità Europea nell'ambito dei programmi nazionali, determinerà le risorse che saranno disponibili per il settore forestale e agrario nei periodi 2014/2020. Da tali tavoli saranno quindi predisposti i famosi Piani di Sviluppo Rurale che al loro interno conterranno misure ad hoc per lo sviluppo dall'imprenditoria agricola forestale. Da una prima valutazione di quanto emerso agli incontri a cui ha partecipato Federforeste, è evidente come il settore forestale possa svolgere un ruolo fondamentale in accoglimento di quelli che sono gli indirizzi politici che i PSR conterranno. Tra le novità che troviamo nel nuovo regolamento sullo sviluppo rurale, spicca certamente la volontà a semplificare le procedure amministrative, l'inserimento di misure volte a potenziare le filiere, il sostegno all'associazionismo, con particolare evidenza per le Organizzazioni di Prodotto, ma soprattutto una maggior attenzione per i beni e i servizi ambientali prodotti dalle foreste. In particolare Federforeste accoglie e condivide quest'ultimo aspetto in quanto ritiene che nell'ambito della gestione forestale, sviluppata in forma consortile, i tempi siano maturi per l'adozione di atti normativi per il Pagamento dei Servizi Ambientali (PES) legati alle attività ricreative, alla regimazione delle acque così come al mantenimento della biodiversità degli ecosistemi. E'infatti do-



Costacciaro - Monte Cucco

veroso sottolineare che il mancato riconoscimento e remunerazione dei servizi offerti dall'ordinaria e costante gestione forestale, rappresenta da sempre un mancato guadagno a discapito di chi con la quotidiana gestione forestale sviluppa benefici per la collettività. Servizi che vanno dalla regimazione idrica al contenimento dei dissesti idrogeologici fino all'assorbimento della CO2 e non per ultimo anche ad una ottimizzazione dei deflussi idrici che consentono a valle una miglior produzione di energia idroelettrica. Benefici che se adeguatamente remunerati possono far bene sperare in nuovi mercati e nuove opportunità occupazionali in aree montane. A fronte di tale scenario, Federforeste, - sostiene che per attuare al meglio tali politiche l'elemento fondante per lo sviluppo e la crescita del settore forestale non può che essere la possibilità di una gestione delle aree forestali attraverso il concreto ed attivo coinvolgimento dei Residenti. Un modello associativo nella forma di Consorzio Forestale di diritto privato, partecipato dagli Enti Locali, dai residenti e proprietari del Bene Bosco, sia pubblico che privato e naturalmente dai lavoratori e operai forestali. Seppur la programmazione post 2013 è oramai alle

porte, Federforeste è comunque fiduciosa di poter contribuire a migliorare ulteriormente le future misure forestali, cercando di porre l'attenzione anche sulla necessità di intervenire a favore di proprietari forestali, che attuano piani di gestione e adottano sistemi certificati di gestione forestale. Nel frattempo è anche necessario evidenziare come stia procedendo a rilento l'attuazione delle misure previste per la attuale programmazione. Dai dati



Avanzamento PSR italiani
Dati mensili.

della Rete Rurale Nazionale al mese di agosto 2012 l'avanzamento dei PSR Italiani registra una spesa di 55,3 Meuro di quota Feasr pari a 113 Meuro di spesa pubblica sostenuta. Da inizio programmazione ad oggi sono stati erogati 3.862 euro di contributi comunitari (pari a 7.718 Meuro di spesa pubblica) cui

di **Andrea Montesor**

occorre aggiungere 580 milioni di euro a titolo di anticipo del 7%.Le regioni obiettivo competitività hanno rendicontato spese per 88 meuro (pari a 41 meuro di quota Feasr) mentre le regioni obiettivo convergenza 22 Meuro di spesa pubblica (corrispondente a 13 meuro di quota FEASR). L'avanzamento complessivo della spesa, al netto degli anticipi, risulta pari a 43,75% . Al fine di evitare il disimpegno delle risorse le regioni devono ancora liquidare entro il 2012 una quota Feasr pari a 479 Meuro. Tale situazione pone inoltre in evidenza che molte delle risorse destinate promuovere l'imprenditorialità forestale e la valorizzazione delle aree montane, non sono state messe a disposizione. L'auspicio più grande è che nel ricco quadro di impegni assunti dalle Regioni, le istituzioni italiane assumano un ruolo di cerniera, di momento di trasmissione delle istanze e delle modalità di attuazione delle politiche, facendo da ponte tra gli organismi internazionali e le Regioni e Province autonome che, in base alla Costituzione, hanno competenze esclusive nel settore forestale. Un ruolo che deve anche prevedere un riequilibrio tra funzioni di comando e controllo e quelle tecniche di stimolo e animazione dello sviluppo forestale. Un valido contributo potrà certamente derivare anche dalle istanze che i Soci stessi della Federazione sapranno fornire nelle prossime settimane presso l'ufficio di segreteria di Borgotaro (PR) all'indirizzo email: segreteriafederforeste@gmail.com.



Progetti di cooperazione internazionale

Un'alunna racconta l'incontro con una famiglia tanzanese.

Lo scorso venerdì 23 novembre, in mattinata, noi alunni della "Efrem Bartoletti" di Costacciaro, sia della Scuola Primaria che della Secondaria di I grado, abbiamo avuto un incontro con una coppia della Tanzania, Lucy ed Efrem Mazengo, e con Andrea Cardoni, vicepresidente dell'Associazione Tulime Onlus di Roma, che ci faceva da interprete. Questo incontro è stato organizzato perché l'ISC di Sigillo, dal 2008, attraverso l'insegnante Caterina Moschetti, collabora con l'Associazione Tulime per realizzare dei piccoli progetti nei villaggi della Tanzania. I coniugi Mazengo, infatti, vengono da Pomerini e fanno parte dell'Associazione Mawaki che è la gemella di Tulime in Tanzania. Questa cooperazione internazionale tra le due associazioni è iniziata dieci anni fa e il primo piccolo progetto realizzato è stato quello di piantare degli alberi. Oggi gli alberi sono cresciuti e il legname è utilizzato in una segheria che è stata impiantata con un altro progetto di cooperazione. L'intento è quello di preparare gli abitanti del villaggio ad essere autosufficienti ed autonomi nello sviluppo economico sostenibile. Noi italiani raccogliamo dei fondi e i tanzaniani in cambio ci offrono i loro prodotti, come borse, vestiti e uno scambio culturale ed umano. L'incontro con Lily ed Efrem Mazengo è stato svolto anche a Sigillo, con gli alun-



Tanzania - Pomerini.

ni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado. Quando i due coniugi sono venuti a Costacciaro, innanzitutto, ci hanno ringraziato per tutto quello che abbiamo fatto per loro e poi noi ragazzi abbiamo cominciato a rivolgere delle domande. Ci hanno raccontato che a Pomerini ci sono circa 6000 abitanti ed essere così tanti è molto importante per i lavori agricoli. La maggior parte coltiva la terra manualmente, mentre i contadini più facoltosi hanno degli animali. Essi coltivano soprattutto patate e lavorano tutti insieme. Anche i bambini che, quando tornano da scuola, aiutano attivamente. Per curarsi usano delle piante specifiche, mentre per concimare usano fertilizzanti naturali. L'Associazione Tulime ha anche insegnato

l'apicoltura ed da poco i contadini hanno iniziato questa attività. Le loro case sono costruite con il bambù o con la terra; i tetti sono fatti di erba, ma durante le piogge, non piove in casa perché gli abitanti intrecciano la parte che costituisce il tetto in modo così fitto e particolare da renderlo impermeabile all'acqua. In una casa vivono 4 o 8 persone (praticamente come noi!). Professano tre religioni: il 75% sono cattolici, alcuni luterani e pochi mussulmani. Il piatto tipico di Pomerini è una sorta di polenta bianca, a base di farina, condita con verdure, mentre nella vita di tutti i giorni gli abitanti mangiano soprattutto carne di pollo. Tradizionalmente il grano viene macinato con

di Gaia Lupini.

degli attrezzi appositi per ricavare la farina per cucinare la polenta. Il Natale è festeggiato stando tutti insieme e scambiandosi dei regali, come per esempio una gallina. La Messa dura circa 5 ore, ma la maggior parte del tempo lo passano cantando, suonando dei tamburi e degli strumenti come le maracas e ballando. Gesù è raffigurato in croce, ma con i tratti che sono propri delle persone di colore. L'evangelizzazione del villaggio di Pomerini è iniziata nel 1964, anno in cui la Tanzania è diventata indipendente. I bambini hanno un doppio nome: uno tratto dalla Bibbia e uno nella loro lingua. Le lingue parlate sono due: lo swahili e l'inglese, perché in passato la Tanzania è stata una colonia del Regno Unito. Con i soldi ricevuti dai vari sostenitori, gli abitanti ricavano delle borse di studio per i ragazzini che non possono permettersi di studiare, perché quasi tutte le scuole sono a pagamento. Il denaro viene anche utilizzato per acquistare attrezzi agricoli, come le zappe. Queste vengono usate anche dai bambini perché a scuola hanno degli orti che devono coltivare per ottenere i prodotti da mangiare a mensa. Questo incontro è stato molto interessante perché ha permesso di conoscere un mondo molto diverso dal nostro e ci ha fatto riflettere sul nostro modo di vivere.

Monte Cucco: tre escursionisti dispersi.

Il recupero da parte dei tecnici del Sasu Umbria.

Molti giornali, soprattutto on-line, hanno riportato l'evento verificatosi nella giornata dell'8 dicembre. Tre escursionisti, nei pressi della cima di Monte Cucco, sono rimasti bloccati dalla bufera di neve che ha iniziato ad imperversare in tarda serata. La telefonata ha allertato immediatamente una squadra di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria (SASU) che, in tempi brevi, è intervenuta sul posto. L'operazione di recupero è stata immediata e rapida grazie al mezzo 4x4 in dotazione al SASU che, per accordi presi con il Comune di Sigillo e grazie al contributo e alla volontà degli Uomini Originari di Costacciaro, si trova in stazionamento fisso in loco permettendo, in tempi rapidi, di agire nel territorio. Grazie a ciò, alcuni tecnici di soccorso del SASU si sono recati sul luogo ed hanno recuperato i ragazzi per portarli al riparo. Il mezzo spazzaneve della Provincia di Perugia, intervenuto per liberare la strada, ha reso inoltre agevole la discesa delle autovetture degli escursionisti, che sono potuti rientrare nelle loro località.



Free climbing.

Il Monte Cucco e l'arrampicata libera.

Per anni questa disciplina è stata relegata nell'angolo degli sport estremi, pericolosi e poco praticati. Oggi non è più così: l'Arrampicata sta vivendo un momento d'oro! Ce lo dimostrano la sempre maggior attenzione da parte dei media, il boom e la crescita degli iscritti nelle palestre e nelle varie associazioni del settore, la nascita di negozi specializzati ed il volto di piccoli paesi, un tempo luoghi sconosciuti circondati solo da rocce, che oggi divengono centri fiorenti e ad alta frequentazione di questo popolo migratore che è quello degli arrampicatori! Sempre più spesso si sente parlare di eventi arrampicatori, di nuove palestre che nascono a ritmi vertiginosi, anche nelle sagre paesane fanno la loro comparsa piccole pareti mobili per far divertire i bambini. Insomma: l'arrampicata libera sta diventando uno sport alla portata di tutti. Negli ultimi anni lo studio da parte delle aziende del settore sui materiali tecnici, ha portato l'attrezzatura da free climbing a livelli di sicurezza mai conosciuti, la diffusione sempre maggiore di palestre indoor e di falesie permette, tramite i corsi effettuati da istruttori titolati, una rapida divulgazione ed il popolo degli arrampicatori è in costante crescita un po' dovunque. Nello specifico, la nostra verde Umbria offre possibilità importanti a chi pratica o vuol praticare l'arrampicata libera. Il movimento dell'arrampicata perugina sta osservando una crescita spropositata del numero di persone che si accosta alle sue fila. Basti pensare che la celebre a.s.d. Tacche e Svasi, storica palestra di Perugia, negli ultimi tempi ha registrato un aumento tale di iscritti da costringere i gestori ad ingrandire del quadruplo l'area destinata ai climbers, a partire da ottobre 2012, dopo venti anni di tranquilla attività. Ed è sempre il frizzante movimento perugino che vediamo protagonista della crea-



Monte Cucco - Climber.

zione di eventi importanti (e divertenti) come ad esempio il fenomeno "Kukkoblock" di Costacciaro, ormai alla sua seconda edizione. Nomi importanti sono il fulcro di questo movimento, esponenti della Nazionale Italiana di Arrampicata. Possiamo anche vantare una delle falesie più grandi e belle del centro Italia, la falesia di Ferentillo, oltre che molte altre meno conosciute, ma sempre affollatissime, disseminate lungo tutta la fascia appenninica, così da offrire un panorama di ampia scelta per chi vuole praticare questo sport che, una volta assimilato, diventa più uno stile di vita che una semplice, mera disciplina fisica. L'ambiente dell'arrampicata racchiude molte cose, dall'immergersi nella natura, all'affacciarsi su panorami mozzafiato. Ci regala avventure e la possibilità di confrontarci con i nostri limiti spingendo noi stessi a superarli. I suoi luoghi sono ricchi di suggestioni, capaci di elargire importanti insegnamenti a chi la vive con rispetto e crea legami profondi con i propri compagni d'avventura. Inoltre riesce, dall'alto delle sue pareti, a ridimensionare il mondo quotidiano. I problemi visti dall'alto sembrano più piccoli, lontani, la pace della natura ti entra nell'anima infondendo nuove energie e disperdendo nel vento le preoccupazioni. Mentre scali, la mente si svuota e tutta

l'attenzione è concentrata sulla roccia sopra di te, sui movimenti del corpo, sul battito ritmico del tuo cuore, sulla gestione dell'aria che entra ed esce dai polmoni e scandisce l'armonia dell'arrampicata. Tutto questo, ed altro ancora, rende il free climbing uno sport affascinante e terapeutico a cui è molto difficile rinunciare. I climbers sono disposti a fare ore di macchina ogni fine settimana per raggiungere una bella falesia, e regolano il tempo libero e le proprie vacanze in base ai ritmi di questo sport. La vasta offerta umbra ha però dei limiti climatici. Tutte le nostre grandi o piccole falesie sono perfette da frequentare nei periodi autunnali e invernali, ma ai primi caldi i climbers umbri sono costretti ad una costante migrazione verso luoghi più freschi, di solito in quota, verso altre regioni che offrono la possibilità di scalare in condizioni ottimali. Anche i tanti frequentatori di Ferentillo che provengono per lo più da Roma e dal Lazio, sono costretti ad abbandonare l'amata Umbria per recarsi verso le falesie d'Abruzzo. Le pareti, perfette per l'arrampicata, che sono state individuate da esperti nel settore a Monte Cucco andrebbero a riempire proprio questo vuoto. Nude falesie di calcare massiccio che svettano sopra i 1000 metri s.l.m. e con un'esposizione tale da permettere ai climbers di scalare per la maggior parte della giornata all'ombra, esposti alle brezze e ad un panorama mozzafiato sull'Alta Valle del Chiascio che circonda il meraviglioso paese di Costacciaro. La nuova chiodatura di queste meravigliose pareti non necessita di interventi invasivi, non comporta nessun cambiamento strutturale nell'area ed è volta al restauro ed alla messa in sicurezza della vecchia

di Giulia Marras.

chiodatura, già presente in parete e risalente ai primi anni '90. Aver individuato posti così adatti a questa disciplina proprio nell'area protetta del Parco del Monte Cucco è particolarmente importante e significativo per un luogo che tenta con tutte le sue forze di creare un'offerta turistica di settore, fatta di piccole nicchie e basata proprio su sport estremi e su frequentatori appassionati. L'arrampicata può contribuire in maniera decisiva ad ampliare un'offerta variegata che può influire considerevolmente sull'economia di un territorio che vede la montagna come una grande ricchezza e su cui ha scommesso per uno sviluppo rispettoso e sostenibile. Per concludere voglio sottolineare il fatto che la creazione delle falesie non richiede grandi spese, i costi per il materiale sono minimi e non necessita di nessun intervento strutturale. L'amore per il proprio sport porta inoltre gli arrampicatori umbri a contribuire in maniera del tutto volontaria alla chiodatura e messa in sicurezza delle pareti. E' quindi un investimento prettamente umano quello necessario alla creazione di un'area che, a livello turistico, potrebbe invece portare tanto al territorio del Parco del M.Cucco e del nostro amato paese, che grazie alla manifestazione "Kukkoblock" è ormai conosciuto nel settore dell'arrampicata presente in tutto il Centro Italia.



Monte Cucco - Climber.

Iniziative condivise.

L'A.M.E. condivide le sue conoscenze con il territorio.

In tempi di crisi economica, si comprende ancor più che la natura è l'unico posto dove l'uomo può vivere pienamente e dove la stessa diventa attrazione, risorsa ed opportunità per l'intera collettività. A noi l'onere di trasferire ai giovani il linguaggio per comunicare ed educare gli ospiti del nostro territorio al contatto con la natura e far apprezzare e capire il paesaggio umbro. E' con queste frasi che concludevo l'articolo scritto in Aprile per "Monte Cucco per tutti", mentre ho appena concluso il lavoro di preparazione della lezione che terrò nei prossimi giorni presso la scuola primaria di Costacciaro dell'Istituto Comprensivo "Efrem Bartoletti", prima lezione, di un progetto didattico dal titolo: "IMPARARE ad OSSERVARE per CONOSCERE e CLASSIFICARE i FUNGHI e L'AMBIENTE", condiviso con le insegnanti e sostenuto grazie al contributo dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro sensibile a tali iniziative, nel programma sono previste due uscite didattiche, una presso il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno ed una nel Parco del Monte Cucco coadiuvata dal Corpo Forestale e dall'Università degli Uomini Originari di Costacciaro. Mentre è stato semplice individuare gli argomenti per il progetto didattico non è altrettanto facile trovare il linguaggio ed un metodo per comunicare con i bambini, soprattutto di diverse età e di diversa preparazione scolastica, sicuri di essere compresi nei contenuti da trasmettere. Però sono fiducioso e confido nelle insegnanti e nei genitori ed in tutti coloro che saranno parte del progetto che si adopereranno, come sto facendo personalmente, affinché attraverso la conoscenza e l'osservazione guidata i bambini possano comprendere che i Funghi e l'Ambiente, soprattutto la montagna con i suoi boschi, rappresentano un patrimonio immenso dal punto di



Amanita ceciliae.

vista naturale, culturale, ecologico ed economico del quale beneficeranno nel corso della loro vita e dal quale trarranno innumerevoli vantaggi. Riflettevo su quanto scritto in precedenza e sull'attività svolta sin ora, non è inutile ma necessario ricordare a tutti, bambini e non, quale sia l'importanza della montagna e di quanto siano importanti tutte quelle persone che vi abitano, le quali, con la loro presenza contribuiscono a salvaguardare, giornalmente, un territorio che altrimenti nel tempo diventerebbe ostile a tutta la popolazione. L'Associazione Micologica Eugubina (A.M.E.), partecipa con entusiasmo ai progetti con contenuti culturali, con la speranza e con l'obiettivo che i bambini imparando a conoscere la montagna, ed i suoi habitat con tutti i processi biologici che si svolgono al loro interno, imparino a rispettarla e a volerla mantenere domani da uomini come l'hanno conosciuta oggi da bambini. Con questo spirito abbiamo organizzato dal 13 al 19 Ottobre di questo anno a Gubbio le XX Giornate Micologiche della Confederazione Europea di Micologia Mediterranea (C.E.M.M.). La federazione e i membri associati che compongono la C.E.M.M. sono costituiti da persone che, per passione o per professione, desiderano approfondire le conoscenze nel settore della micolo-

gia. Gli scopi che si prefigge sono: promuovere una maggiore cultura ecologica con finalità di protezione e di conservazione dell'ecosistema; studiare i funghi, includendo diverse iniziative, dall'educazione scolare alla ricerca scientifica; adeguare la legislazione in materia micologica, sia a livello locale, nazionale e internazionale; promuovere un'educazione sanitaria micologica per la prevenzione degli avvelenamenti da funghi. La Federazione dispone di un centro di documentazione didattica, bibliografica e scientifica a disposizione di tutti gli associati e, per promuovere queste iniziative, collabora con Enti, Istituzioni e associazioni che perseguono le stesse finalità. L'A.M.E. ha organizzato questo evento micologico in collaborazione con l'U.M.I. (Unione micologica Italiana), A.Mi.Umbria, (Coordinamento Associazioni Micologiche Umbre), Università Uomini Originari di Costacciaro, C.A.I. sez. Gualdo Tadino e sez. Gubbio, Rosati Ospitalità, Il Garden e Gubbiofacentro; sono state coinvolte anche Istituzioni ed Enti che hanno sostenuto e supportato l'iniziativa ognuno con le proprie possibilità. A tutte le Aziende Private che ci hanno sostenuto economicamente o ci hanno donato prodotti propri a sostegno della manifestazione va la nostra riconoscenza soprattutto per averci ascoltati ed aver compreso il senso del nostro entusiasmo nel voler promuovere il nostro territorio con tutte le sue componenti evitando campanilismi e soprattutto promuovendo sinergia tra territori confinanti, da un punto di vista amministrativo, in Natura avrete notato non esistono confini. Comunque anche quando sono presenti ed immo- dicabili tali confini, posti dall'uomo, si possono sempre

di Roberto Palermi.

superare attraverso la condivisione degli obiettivi, ciò che abbiamo fatto insieme dimostra che le iniziative prese, da associazioni piccole come l'A.M.E., ma condivise da Istituzioni, Enti ed Aziende Private creano risorse che valorizzano il saper essere e il saper fare (Consultando il sito www.amegubbio.it, troverete le Istituzioni, gli Enti e le Aziende Private che hanno partecipato all'iniziativa oltre alle immagini di parte delle attività svolte). Molteplici sono stati gli aspetti che in queste XX Giornate Micologiche C.E.M.M. ci hanno posto in evidenza nei confronti dei membri partecipanti, uno fra tutti la nostra ospitalità ed attenzione per i partecipanti provenienti da Francia, Norvegia, Spagna, Portogallo e da diverse Regioni d'Italia ed il complimento più bello che vogliamo condividere con Voi tutti che avete contribuito alla riuscita di questa edizione, riferito da chi a partecipato a più di 13 edizioni nei vari Paesi membri della C.E.M.M. è stato che la XX edizione delle Giornate Micologiche è stata la più organizzata e la più bella vissuta sinora. Si è evidenziata la passione per la riuscita della stessa ed il lavoro svolto precedentemente alle Giornate dove si sono aperti e consolidati rapporti di sincera amicizia tra persone che si erano conosciute solo per mail o attraverso dei momenti di riunione, consci di lavorare tutti nella stessa direzione, ci siamo ritrovati a svolgere ruoli diversi sapendo che anche il più semplice rivestiva un significato per il buon esito del risultato. Chi aveva partecipato ai nostri corsi di formazione per raccogliitore di funghi si è ritrovato a svolgere il compito di Accompagnatore affiancato da un Micologo e, molti si sono stupiti nel vedere in opera persone che dedicano del tempo allo studio della micologia in tutte le sue componenti ed al loro approccio al bosco, qualcuno non immaginava la quantità di lavoro

svolta sia da un punto di vista pratico con l'ausilio della macchina fotografica durante le escursioni effettuate sia in territorio Umbro che Marchigiano e il seguito del lavoro di studio svolto con l'ausilio del microscopio una volta rientrati presso l'Hotel Beniamino Ubaldi centro dei lavori delle XX Giornate Micologiche, vero laboratorio in occasione di questo evento. Tutte le Giornate si sono svolte escursioni per gli addetti ai lavori alla ricerca di funghi da studiare ed escursioni turistiche per gli accompagnatori che hanno conosciuto la nostra Umbria supportati da Guide Turistiche professionali, nel contempo da lunedì 15 a mercoledì 17 ottobre era aperta al pubblico ed alle scolaresche la mostra micologica allestita con il materiale studiato dai membri C.E.M.M. ed inoltre per le scolaresche accompagnate dai propri insegnanti è stato organizzato un percorso didattico con un Micologo dedicato, i quali hanno usufruito di microscopi, messi a disposizione dall'Olimpus ed Optika, per approfondire le conoscenze sull'anatomia dei funghi e l'importanza rivestita dalla microscopia nei casi di Intossicazione da funghi, consentendo ai ragazzi di meglio comprendere l'approccio scientifico allo studio. Tutti i giorni si sono svolte comunicazioni scientifiche curate da vari membri sia italiani che di altri paesi partecipanti, oltre alla revisione dei funghi raccolti durante le escursioni, con diverse sorprese, sono state classificate circa 280 specie di funghi nei giorni di svolgimento dei lavori e classificati generi e specie rare, a testimonianza di un ambiente con alto grado di biodiversità ed indice di qualità ambientale. Il giorno 18 si è svolto un interessante Evento Formativo organizzato in collaborazione con l'ASL1 dal titolo: "Integrazione e sinergia operativa tra Micologi e Operatori dei Pronto Soccorso Ospedalieri nei casi di Intossicazioni da funghi" con riconoscimento di crediti ECM per i partecipanti, esperienza significativa anche per la crescita delle varie figure deputate ad intervenire nei casi di Intossicazioni da funghi.

La Montagna che innamora e fa' innamorare. Il massiccio del Monte Cucco.



Costacciaro - Monte cucco.

E' stato sempre descritto come un "massiccio", sì, il massiccio del Monte Cucco, come se fosse una montagna gigantesca, aspra, piena di insidie, dirupi e priva di "sentimento". E' proprio del sentimento che parleremo, sì, del sentimento che il Monte Cucco trasmette a chi vi passeggia, per i suoi sentieri, tra faggete secolari e praterie. Sento la necessità di descrivere, con questo mio piccolo contributo, la realtà che ho provato un anno fa circa percorrendo il sentiero che va da Pian delle Macinare fino alla croce posizionata nel 2003 a dorso di mulo, che sembra abbracciare e "proteggere" la comunità di Costacciaro. Una domanda sorge spontanea: ma una montagna, come il nostro Monte Cucco, può far innamorare le persone? Certo che no, ma contribuisce positivamente senza dubbio a far uscire da dentro di noi quel sentimento profondo che c'è tra esseri umani e che si chiama amore. Iniziamo col dire che tutte le stagioni sono buone, non c'è un mese migliore dell'altro, ma tutto l'anno la nostra montagna, ha il suo fascino incantato, il suo valore aggiunto, il suo enorme "contributo" a far sprigionare nei nostri cuori quel sentimento profondo che noi chiamiamo amore.....infatti la

di Mirco Grasselli

regalo da questa montagna, piena di colore e calore, ricca sotto vari aspetti paesaggistici, naturalistici, culturali, ecc..... comunque torniamo a noi, la mia esperienza è stata proprio quella di essermi innamorato qui' su questa montagna, e penso (dopo anche le mie considerazioni di cui sopra). Che proprio "lei" (intendo la montagna) mi abbia dato un grosso contributo, come se fosse stato un grosso "catalizzatore" d'amore; senza esagerare penso che sia stato positivo il fatto di scegliere la nostra montagna come percorso di una semplice passeggiata sfociata nel più grande sentimento umano, antico come lo siamo noi. Ora mi rivolgo soprattutto ai giovani che spesso, trascurando queste "sottigliezze", che io personalmente definisco importanti, preferiscono ritrovarsi in una discoteca assordante, invece di "assaporare" la spettacolarità della natura che influisce positivamente su di noi e appunto "aiuta" le persone ad incontrarsi nei cuori. Questo è quasi un invito che faccio, anche alle generazioni future, dicendo di non abbandonare la montagna perché la montagna non vi abbandonerà mai neanche da un punto di vista sentimentale; aspetto quest'ultimo, appunto, di cui non si è mai parlato e invece merita di viverlo. Provate a farci una semplice passeggiata e poi giudicherete voi stessi il risultato. Buon passeggio a tutti.....e in bocca al lupo!!!!



Costacciaro - Monte Cucco sotto la neve.

BUONE FESTE!

Come Presidente dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, voglio augurare un sereno Natale, a tutti i nostri lettori.

Siamo giunti al termine di questo ennesimo anno di mandato, pertanto volevo cogliere l'occasione per ringraziare tutti gli Assessori che hanno collaborato attivamente alla realizzazione dei vari progetti. Spero che la volontà e gli intenti che ci accomunano, persistano anche per l'anno che sta arrivando. Sono piacevolmente soddisfatto di tutti gli obiettivi che sono stati raggiunti, delle ristrutturazioni avviate e che avvieremo, della battitura delle piste da sci da fondo, delle collaborazioni con le associazioni presenti sul territorio; in particolare modo con l' a.s.d. Cucco in Bike, che con la sua "Gran Fondo del Monte Cucco", contribuisce a far conoscere le bellezze del nostro territorio. Proprio in questi giorni, con il loro aiuto, abbiamo effettuato la manutenzione di alcuni sentieri, percorribili in mountain bike. L'unico rammarico è quello di non essere riusciti a collocare all'interno del Comune di Costacciaro, una struttura in legno prefabbricata, da noi reperita, che avrebbe consentito all' a.s.d. Cucco in Bike, di avere una sede idonea.

Inoltre volevo portare alla vostra conoscenza, il fatto di aver consegnato in Regione, un progetto per la realizzazione di un impianto di minieolico e siamo in attesa di ricevere un parere. Ci auguriamo fortemente che possa essere realizzato, stante le potenzialità concrete e le risorse economiche che può produrre e che possono essere reinvestite a beneficio di tutti.

Un grazie a coloro che contribuiscono a far sì che questo giornale, esca periodicamente, al direttore e agli editorialisti.

Un felice 2013!

di Natale Vergari.



www.uominioriginaricostacciaro.it
Università degli Uomini Originari di Costacciaro



"Monte Cucco per tutti"

periodico dell' **UNIVERSITA' DEGLI UOMINI ORIGINARI DI COSTACCIARO**

Direttore Responsabile: **Giuseppe Falzetti.**

Comitato di Redazione: Gabriele Lupini, Natale Vergari.

Responsabile di stampa : dott.ssa Barbara Mariotti.

Via Ghigi, 1 - 06021 Costacciaro (PG)

E mail: info@uominioriginaricostacciaro.it

Anno 3° n. V - Reg.Trib.Perugia N. 41 del 22 giugno 2010 - Stampato da **SDM Digital.**